Parla il direttore regionale dell'UNRRA

Prospettive economiche per il prossimo anno

Ieri sera il direttore regionale dell'U.N.R.R.A. per l'Emilia e per la Toscana, mr. Ellison, ha pronunziato un discorso da Radio Firenze illustrando le prospettive dell'economia italiana per il 1947.

Egli ha riassunto chiaramente quanto detto di recente a Milano da Harlan Cleveland, vice capo della missione italiana dell'U.N.R.R.A. Confermato che con i 400 milioni di dollari stanziati per l'Italia dall'organizzazione sono state acquistate e continuano ad acquistarsi merci di prima necessità per il nostro paese, ha precisato che per impedimenti di vario genere (carenza di mezzi di trasporto, difficoltà di acquisto sui varii mercati ecc.) il programma degli invii ha subito forti ritardi e che, pertanto, fino al 31 agosto scorso soltanto il 52 per cento dei quantitativi previsti era giunto nei porti italiani. Però l'invio delle merci sarà continuato fino al termine del programma, cosa che avverrà non prima di sette od otto mesi da oggi. Le merci che ancora devono giungere in Italia, comprendono, oltre al grano e ai combustibili, notevoli quantitativi di acciaio, ghisa, stagno, rame, nichel, ferro, leghe, prodotti chimici, refrattari, concimi, sementi, macchine agricole.

E' necessario sorvegliare accuratamente la distribuzione di questi materiali, affinchè essi giungano senza dispersione e senza eccessiva perdita di tempo a destinazione, entrando completamente nel ciclo produttivo italiano.

Ma il programma dell'U.N.R.R.A., se pur lontano dall'essere esaurito, non è sufficiente a risolvere la situazione economica italiana per il 1947; nè, d'altra parte, un'altra organizzazione internazionale, dopo la cessazione dell'U.N.R.R.A., potrà sostituirsi a questa per venire incontro alle necessità dei paesi bisognosi. L'Italia dovrà quindi provvedere a procurarsi sui mercati mondiali le merci che le sono indispensabili, trovando i sistemi di finanziamento per queste importazioni.

I problemi fondamentali per l'Italia sono tre: grano, carbone, carburanti. Nonostante il soddisfacente andamento degli ammassi l'Italia ha ancora bisogno per giungere alla saldatura con il prossimo raccolto, mantenendo invariate le attuali razioni, di circa 20 milioni di quintali di grano. Di questi l'U.N.R.R.A. sarà in grado di fornirne 7 milioni e mezzo di quintali. Rimangono quindi circa 12 milioni e mezzo di quintali che l'Italia deve acquistare con i suoi mezzi.

Il fabbisogno di carbone per le ferrovie, le industrie e gli altri usi indispensabili in Italia, è di circa 7 milioni e mezzo di tonnellate fino a tutto giugno 1947. L'U.N.R.R.A. ne potrà importare 3 milioni e 600 mila tonnellate. Rimangono circa quattro milioni di tonnellate, che l'Italia dovrà procurarsi con i suoi mezzi. Per accordi stipulati in questi giorni, una parte verrà fornita dalla Polonia. Il problema per i combustibili liquidi è meno grave in quanto per recente accordo fra l'U. N. R. R. A. e il Governo italiano, sono rientrate in funzione le raffinerie italiane, così che sarà possibile importare petrolio grezzo in luogo di prodotti petroliferi raffinati con notevole economia per il Governo italiano. Le importazioni di prodotti petroliferi fino al giugno 1947 che l'Italia dovrà fare con i suoi mezzi, raggiungeranno una cifra non superiore al 25 milioni di dollari.

In definitiva, solo per questi tre generi essenziali occorrono all'Italia prima del giugno 1947, circa 250 milioni di dollari. Come trovarli? Naturalmente si pensa alla possibilità di ottenere prestiti da Stati esteri. Ma tali prestiti, anche ammesso che si possano ottenere, non potranno essere immediati e pertanto, se aiuteranno a riequilibrare la situazione economica futura, non potranno essere risolutivi per questa situazione di contingenza.

In questo momento occorre perciò fare il massimo ricorso ai crediti commerciali, derivanti dalle esportazioni di prodotti italiani, ai crediti privati, alle disponibilità private di valuta. Tutti gli italiani si devono rendere conto della situazione e devono coordinare le loro iniziative con quelle dello Stato per provvedere la valuta estera necessaria. Occultare valuta, specularci, nel presente momento è un delitto gravissimo, significa togliere materialmente il pane al popolo.

Tutti gli sforzi italiani debbono essere rivolti a incrementare e migliorare la produzione. Produrre molto, produrre merce di buona qualità, contenere quanto più è possibile i prezzi, significa esportare e cioè procurare allo Stato la valuta indispensabile per acquistare il grano, il carbone, i carburanti. I rifornimenti che l'U.N.R.R.A. sta inviando per le industrie servono appunto a questo scopo. Essi infatti permettono di riattivare la produzione, di provocare un giro di denaro che renderà possibile agli industriali di riparare e migliorare gli impianti, di creare, in una parola, le basi per una produzione sana e efficente che trovi rispondenza sia sul mercato interno che sul mercato internazionale.

Il signor Ellison ha concluso affermando che se in Toscana e nell'Emilia gravissime sono state le distruzioni provocate dalla guerra e quindi più difficile il problema della ripresa produttiva, tuttavia vi è nelle due regioni una tradizione di esportazioni fiorenti, tradizione che deve essere ripresa con tenacia e vieppiù potenziata per il beneficio di tutta la nazione.

Provvedimenti disciplinari della Lega del Calcio

Alcuni giocatori toscani squalificati. Il Viareggio multato

Milano, 14 notte.

La Lega del Calcio ha preso i seguenti provvedimenti disciplinari: due domeniche di squalifica al campo del Cosenza; art. 50 a favore del Lecco per la partita Crema-Lecco. Sono stati respinti i reclami dell'Alessandria (Alessandria-Modena) e Udinese (Prato-Udinese).

Sono stati squalificati per una giornata i giocatori Degano (Livorno), Balbo (Fiorentina), Margiotta (Salerno), Goldoni (Pisa). Sacchetti del Pisa è stato squalificato per tre giornate. Il Milan, il Fanfulla, il Viareggio e il Savona sono stati multati di lire 10.000.

Nell'Italia centro-meridionale

Deficienza di energia elettrica in seguito alla siccità

Roma, 14 notte.

La situazione idroelettrica, soprattutto nell'Italia centro-meridionale, continua a peggiorare a causa della persistente siccità. Nell'Italia meridionale le riserve della Sila, che ancora qualche settimana fà erano di 64 milioni di kwh, sono diminuite a soli 50 milioni. La produzione di energia da parte degli impianti termoelettrici si è mantenuta sui 500 mila kwh al giorno. Anche nell'Italia centrale, per far fronte al consumo, i è dovuta aumentare la produzione degli impianti termoelettrici da 180 a 300.000 kwh al giorno.

Nell'Italia settentrionale la situazione è migliore, ma gli organi competenti stanno studiando lo schema di razionamento da adottare per il prossimo inverno, quando il consumo registrerà un notevole aumento. Diverse unità generatrici di energia sono state riattivate in settembre e altre lo saranno nel corrente mese. Tuttavia nessun beneficio potrà provenire dalla loro entrata in funzione se non vi saranno adeguate pioggie.

CRONACA DI PRATO

Qual'è la situazione alimentare

Fabbisogno di grano e produzione di pane e pasta - Il prezzo dell'olio - Portare zucchero a Firenze - Il problema del latte

Un ampio e accurato esame sull'attuale situazione alimentare nella città e nella provincia di Firenze è stato fatto ieri, sotto la presidenza del prof. Palazzo, direttore della «Sepral», in una riunione del Comitato per l'alimentazione.

Va detto, anzitutto, che per i generi razionati la situazione è buona sino a tutto novembre, anzi per il pane è già assicurato il quantitativo necessario di grano e cereali sino al 15 dicembre. Il fabbisogno provinciale mensile è di 50.000 quintali di grano per il pane e 20.500 quintali per la pasta. Le coperture di approvvigionamento già assegnate dall'Alto commissariato dell'alimentazione, sono sufficienti sino al 15 dicembre, inclusi però 6000 quintali di avena, 7500 di orzo e 1900 di farina di soia, assegnati in conto grano che esigono una miscelazione del 3 per cento, nel lungo periodo di due mesi, una miscelazione a percentuale maggiore se ne viene ritardato l'uso.

All'esame tecnico e pratico una tale piccola quantità di avena od orzo non è dannosa al sapore nè all'aspetto, poichè anzi costituisce un fattore imbiancante; la farina di soia trova invece migliore applicazione nella pasta, in cui ha benefici effetti per la consistenza e l'aspetto della pasta stessa.

Dopo il 15 dicembre la situazione è ancora incerta, ma non è il caso di allarmarsi: la deficienza nazionale riguarda da 20 a 30 milioni di quintali di cereali, ma ne vanno decurtati il riso e il granturco: inoltre già promessi sono 8 milioni di quintali di grano da parte dell'U.N.R.R.A., nel suo piano che si chiude al 31 dicembre del corrente anno.

Riguardo al pane, la fattura è buona ormai da parte di tutti i forni cittadini, grazie anche al lavoro assiduo di controllo della commissione paritetica incaricata: i 256 forni hanno avuto dal 2 luglio ad oggi complessivamente 1088 visite, cioè una media di quattro ciascuna: 932 visite non han dato luogo a rilievi, 97 volte il pane è stato trovato a pezzatura superiore o poco cotto, solo 14 volte mal confezionato, in 84 casi è stato osservato che la pulizia lasciava a desiderare: ma spesso si è trattato dei medesimi forni, e le percentuali nei periodi successivi diminuiscono sempre.

La straordinaria assegnazione di pasta è già avvenuta: verrà istituita per essa e per le eventuali assegnazioni di altri generi una tessera speciale per il capo-famiglia, che viene preparata contemporaneamente alle altre carte annonarie, cosicchè ai primi di novembre potrà avere luogo la distribuzione secondo le modalità concordate.

E' seguita la discussione sul problema delle miscele alla quale hanno partecipato i rappresentanti dei fornai e dei lavoranti, e dè stato ritenuto opportuno, anzi necessario, venire alla miscelazione nella percentuale del 3 per cento.

Quanto all'olio, visto che l'olio di oliva reperito a 480 lire è stato trovato dal pubblico troppo caro, nonostante che altrove il costo abbia superato 500 lire, per i mesi di ottobre e novembre è stata ottenuta un'assegnazione di olio di soia e di lardo americano, che saranno venduti al prezzo di circa 300 lire. Invece di olio d'oliva vi saranno quindi grassi, ma la distribupzione per i due mesi è assicurata, la prima entro il mese in corso.

Quanto allo zucchero la distribuzione passata è stata effettuata grazie al prestito concesso dall'U. N. R. R. A. dei 3000 quintali occorrenti per il fabbisogno mensile: ciò è stato necessario perchè non è stato possibile il trasporto da Arqua Polesine e da Pontelagoscuro dei 13.000 quintali di assegnazione data la mancanza di vagoni. Tuttavia, onde assicurare quanto prima la riserva in città, sarà chiesto ai commercianti fiorentini l'anticipo dei 60 milioni di lire necessari per l'acquisto e la istituzione di convogli di automezzi, che avranno il vantaggio di un trasporto più accurato e senza danni, ma potrà forse portare ad un eventuale aumento di prezzo al consumo di qualche lira.

Non così confortante, invece, nel suo complesso e nei suoi particolari la situazione alimentare relativamente ai generi non razionati: rimettendo l'esame degli ortofrutticoli ad altra riunione, è stato esaminato l'approvvigionamento del latte, sempre più difficile per la richiesta di aumenti di prezzi nei luoghi di produzione.

A Cremona, mentre il latte viene venduto ai cittadini a 20 lire al litro, il burro (250 grammi mensili) a 370 lire il chilo, il formaggio (500 grammi mensili) a 480 lire al chilo; a Pistoia e Lucca il latte a 23 lire al litro: invece per la popolazione della nostra provincia vengono richiesti prezzi varianti da 35 a 42 lire, che porteranno necessariamente, salvo conguagli, artifizi o altro, il prezzo di vendita ad oltre 54 lire. Ciò ridurrebbe ulteriormente il consumo di questo genere così necessario: dal fabbisogno di 600 quintali giornalieri, vengono ora consumati in Firenze solo 200 quintali, e la diminuzione è stata evidente ad ogni aumento del costo.

Il Comitato dell'alimentazione si è dichiarato unanimemente contrario a ogni aumento di prezzo, e nell'attesa che la questione venga accuratamente studiata, telegrammi di protesta e di deplorazione sono stati inviati all'ispettore regionale dell'alimentazione di Milano, al Ministero dell'Interno e all'Alto Commissario per l'alimentazione, e ai prefetti delle provincie esportatrici, affinchè venga riesaminata la decisione nello spirito di una maggiore unità e solidarietà nazionale.

Il fuoco divampa nelle cantine di un convento

Sabato mattina per cause imprecisate si sviluppava un violento incendio nelle cantine del Convento dei Cappuccini che sono poste proprio sotto l'impiantito della chiesa. Quando il fuoco abbia cominciato la sua opera distruggitrice non è dato di sapere, poichè è stato notato soltanto verso le ore 10,30, quando uno dei frati del convento, dovendosi recare in cantina, apriva la porta di accesso e si trovava la strada sbarrata dal fumo e dalle fiamme che per l'ermetica chiusura delle porte e delle finestre non avevano potuto trapelare all'esterno. Avvertiti telefonicamente i pompieri, questi si recavano immediatamente sul posto con una autopompa, al comando dell'ing. Bresci, dopo aver fatto un attacco nella vasca interna del convento, gettavano acqua sulla massa incandescente, attraverso le finestre che si trovano al pari di terra sulle facciate laterali della chiesa. Dopo più di tre ore di lavoro, e precisamente verso le ore 14, il fuoco era domato, ma il contenuto delle cantine, consistente in una rilevante quantità di legna per l'inverno, una discreta provvista di fieno, 20 conigli, e dei calessini che servivano ai Cappuccini per andare in «cerca», oltre ad altri materiali vari, è andato distrutto. Così pure tutta l'armatura di legno del soffitto delle cantine è stata arsa dalle fiamme. Fortunatamente le fiamme non hanno potuto comunicarsi all'edificio della chiesa soprastante perchè costruito intieramente in pietra e cemento armato.

I danni complessivi, comprese le necessarie riparazioni, ammontano a circa 200.000 lire. Il convento non era assicurato. Benchè le cause siano ignote è da ritenere per certa l'inesistenza del dolo poichè le finestre della cantina all'esterno, benchè al pari del selciato, erano ermeticamente chiuse.

Un fermo per misure di P. S.

Gli agenti di P. S. procedevano l'altro ieri al fermo della giovane sposa Burrari Lorena nei Pasquetti di Giovanni di anni 21 da Terranova Bracciolini (Arezzo). Il fermo era causato dalla mancanza di spiegazioni della Burrari che fra l'altro sembra si trovasse sprovvista di documenti nella sua permanenza a Prato. Sono state richieste informazioni al paese di origine.

Il fermo di un ex maresciallo tedesco

Abbiamo notizia che i carabinieri di Montepiano hanno proceduto al fermo di tale, non meglio identificato, Walter Rubert di anni 33 da Berlino già maresciallo dell'organizzazione Todt. Le sue dichiarazioni sembra siano state abbastanza singolari. Infatti egli avrebbe dichiarato fra l'altro di essere fuggito da Berlino perchè non amava più restare nella sua patria, ma preferiva l'Italia della quale conservava un buon ricordo. Il maresciallo pur essendo provvisto di documenti tedeschi, non ha alcun documento italiano che possa comprovare come, e perchè egli sia ora in Italia, ed è questa la ragione del suo fermo. Circola a Montepiano la voce che egli sia fuggito perchè le autorità tedesche avevano emesso un mandato di cattura a suo carico; ma la voce è incontrollata e forse frutto di immaginazione popolare. Ad ogni modo sono state richieste informazioni, mentre i carabinieri conducono diligenti indagini per stabilire il motivo del suo soggiorno in Italia.

Avvelenamento collettivo per ingestione di cibi avariati

Il pesce è certamente uno degli alimenti più fini e più nutrienti quando è sano, mentre quando incomincia ad avariarsi, è indubbiamente dannoso. Della verità di tale asserto hanno fatto dura esperienza (fortunatamente a lieto fine) una intera famiglia e possiamo assicurare che gli effetti dell'incipiente intossicazione, sono tali da mettere a ben dura prova il fisico di chiunque. La causa dell'avvelenamento è stata una scatoletta di pesce conservato, acquistato da uno dei componenti la famiglia Bini a Venezia, pesce che è poi risultato all'analisi, completamente avariato. Ingerito il cibo i Bini poco dopo avvertivano i dolori lancinanti al ventre, per cui dovevano di urgenza essere trasportati all'ospedale ove il medico di turno dott. Pozzi rilasciava i seguenti referti: Guasti Alina ved. Bini fu Arturo di anni 45, abitante in via Franchi, Bini Mauro fu Arturo, di anni 10 e Bini Silvano di anni 6, presentano sintomi di avvelenamento per ingestione di carni avariate. Prognosi favorevole.

Gettato a terra da un energumeno

Si presentava al nostro ospedale per essere medicato tale Paoletti Leonelli fu Luigi di anni 53, da Grosseto via Ricasoli 3. Il medico di turno dott. Pozzi, prendeva cura del ferito, e, riscontrandogli una ferita lacero contusa al margine ulnare del terzo inferiore dell'avambraccio sinistro, lo giudicava guaribile in 3 giorni s. c. Come il Paoletti sia stato ferito non siamo riusciti a sapere con sufficiente chiarezza; sembra però che, recatosi nella nostra città per affari, sia venuto a diverbio con persona sconosciuta e, passando a vie di fatto, da questa gettato a terra. Da ciò la contusione suddetta.

Ruba la bicicletta all'amante per rifarsi delle spese sostenute

Di una gustosa scenetta sono stati protagonisti l'operaio Betti Galileo fu Eusebio, di anni 40, abitante a Coiano, via Bologna 54, e la tessitrice M. I., di anni 26, delle Lastre. Circa un anno fa la M. I., venne a Prato a cercare lavoro, e trovatolo nella fabbrica Ricceri, pensò di stabilirsi a Coiano ove ottenne contro pagamento di regolare canone di affitto una stanza nell'abitazione del Betti. La convivenza fece sì che presto si allacciassero fra i due relazioni un po' strette malgrado che il Betti avesse moglie e figlio. I due filavano in perfetta armonia quando, per ragioni che non ci è dato conoscere ma che si presumono in connessione con l'arrivo e lo stabilirsi della famiglia della M. I. a Prato, la ragazza lasciava la casa che l'aveva ospitata ed il proprio amore andando ad abitare con i suoi alle Lastre. Ma di questa improvvisa soluzione «lui» non rimaneva tuttavia eccessivamente entusiasta e cercava di convincere, con le buone e con le cattive la propria amante a rivedere la sua decisione. Ma la donna era irremovibile. L'altro ieri il Betti, esasperato da una lettera della madre della ragazza con la quale lo accusava di averle rovinato la figlia, si recava nel reparto della ragazza, che lavora nello stesso stabilimento, intavolando con essa una discussione che, interrotta per ragioni di lavoro, veniva ripresa per iniziativa dello stesso Betti, nella pubblica via, ove, verso le 17,40, nei pressi della Casa del Popolo di Coiano, egli si era fermato ad attenderla.

Ne nasceva una discussione alla quale si trovava presente involontariamente una compagna della M. I. che faceva la stessa strada. Il Betti rivolgeva alla ex-amante delle parole un po' risentite accompagnandole, sembra, a delle minacce. Vista inutile la richiesta di ritornare con lui, il Betti chiedeva allora di essere indennizzato delle spese che aveva sostenuto per mantenerla. La richiesta meravigliava la ragazza che asseriva che caso mai era lei che doveva esigere delle riparazioni. La discussione si faceva sempre più animata fino a che il Betti, persa la pazienza, strappava violentemente la bicicletta di mano alla ragazza, e si allontanava lasciandola in preda alla disperazione, ed in lacrime. Poco dopo però la M. I. si recava al comando dei carabinieri e sporgeva regolare denunzia di furto, dichiarando che le richieste del Betti erano infondate e che la bicicletta era di sua esclusiva proprietà avendola presa a rate presso la ditta in cui lavora e rilasciando al proposito lire 1000 quindicinali. I carabinieri si recavano allora a casa del Betti ove rintracciavano la bicicletta che sequestravano. Interrogato il focoso amante, dichiarava che la bicicletta era sua perchè aveva fornito alla donna i denari per pagarla, ma disgraziatamente avendo sempre avuto cura di celare a tutti i rapporti... monetari con la propria amante, non aveva prove per dimostrarlo. Preso atto delle sue dichiarazioni i militi si recavano allora alla fabbrica Ricceri ove apprendevano che le biciclette vendute agli operai, erano pagate con «ritenute» sugli stipendi per cui, stando le prove dei fatti, il Betti veniva denunciato per furto aggravato all'autorità giudiziaria che provvederà a sciogliere l'intricata matassa

Pugilato in un cinema

Verso le ore ventidue di sabato nel cinema Centrale, a causa della ressa degli spettatori nella sala, e forse anche per la suscettibilità di due di essi particolarmente ombrosi, scoppiava un diverbio che degenerava in un pugilato anche per l'incomposta eccitazione del pubblico. Allo spettacolo cinematografico, si sostituiva quindi un torneo forse non eccessivamente sportivo anche perchè i pugni volavano senza esclusione di colpi.

La intromissione delle donne che accompagnavano i due litiganti e del pubblico presente ristabiliva la calma, non senza però evitare che uno dei due litiganti ne uscisse abbastanza malconcio. Il fatto di per sè non varrebbe forse neppure la pena di esser citato se non si prestasse a commentare un asserto di cui ci siamo fatti sostenitori: la eccessiva ressa nei locali pubblici. Vorremmo ci fosse scusato questo «pallino» in materia di cinematografi; ma noi crediamo che tutte le incomprensioni, tutti gli incidenti ed i pericoli che ne possono derivare, gravano tutti sugli eccessivi affollamenti. Nel caso surriportato, non siamo in grado di analizzare le cause che non conosciamo e che tutt'al più possiamo immaginare, però siamo certi che se non fosse il nervosismo di una serata in piedi, ed il pigia pigia, le inevitabili ombre che causano tali risse, sarebbero evitate. Si continui pure a fare l'orecchio del mercante, si considerino pure le nostre parole come un espediente per riempire la pagina, a noi interessa relativamente, soltanto ci meravigliamo dell'atteggiamento del nostro pubblico che si lascia indifferentemente pressare nei cinematografi con una rassegnazione ed una sopportazione che siamo propensi a credere, non avrebbe in altre circostanze.

LA RADIO

(Martedì, 15 ottobre)

FIRENZE. — Ore 7, 8, 13, 14, 15, 20, 23, 23.50: Giornale radio; 7.18: Musiche del mattino; 8.10: «Sulla via del ritorno»; 8.20: Ricerche di connazionali dispersi; 11: Ritmi, canzoni e melodie; 12: Musica da camera; 12.20: Musica operistica di Bellini e di G. Verdi; 12.57: Bollettino meteorologico; 13.15: «I grandi attori al microfono»; 13.25: Quintetto «Millepiedi»; 13.44: «Ascoltate questa sera....»; 13.51: «Radio Sport», rassegna settimanale; 14.05: Listino borsa di Firenze; 14.10: Attualità scientifiche, Ugo Sciascia: «I progressi dell'illuminazione artificiale»; 14.20: Finestra sul mondo, rassegna della stampa americana, francese e inglese; 14.35: Listino borsa di Milano e listino borsa cotoni di Nuova York; 14.41-15.30: Orchestra diretta da Gino Campese; 17.30: Musica da ballo; 18: Melodie e romanze; 18.30: Il programma dei piccoli: «Lucignolo»; 19: Concerto del duo Ladetto Bonacini-Bussotti; 19.40: «La voce dei lavoratori», trasmissione organizzata dalla C.G.I.L.; 19.55: Attualità sportive; 20.30: «Musiche e profumi», con la partecipazione dell'Orchestra d'archi diretta dal maestro Francesco Donadio; 20.55: Umoristi antichi e moderni; 21: «L'Ora di tutti», a cura di Gianni Giannantonio; 22: Musica sinfonica; 22.30: «L'Approdo», rivista di letteratura ed arte diretta da Adriano Seroni; 23.10: Musica da ballo.

Per il primo programma escl. Firenze. — Ore 20.55-21.25: Altalena della canzone.

Borsa di Firenze

(14 ottobre 1946)

Mercato molto debole per i titoli azionari che chiudono con sensibili perdite. Invariati i titoli dello Stato, calme le Obbligazioni. Chiusura:

Buoni Tesoro 5% 1948 98.60, idem 1949 97.20, idem 1950 I 97.10, idem 1950 II 97.10, idem 1950 III 97.25, idem 1950 IV 97.60, idem 1951 97.10, idem 4% 1951 91.90, idem 5% 1951 (ex 4%) 97.10; Rendita 3.50% 90.25, idem 5% 95.50; Redimibile 3.50% 80.30; Immobiliare 5% 95; Iri Ferro 515; Iri Ferro optate 488; Iri Mare 500; Iri 4.50% 484.50; Elfer 4.50% 495; Opere Pubbliche 5% 462; I.M.I. 5% 7.a emissione 975; FF. Meridionali 4180; Centrale 4200; Fond. Incendio 1900; Fond. Vita 2500; Teti A. 1960; Teti B. 2000; Snia Viscosa 5330; Siele 1790; Montecamiata 1620; Montecatini 404; Magona 2410; Ilva 345; Terni 610; Veraci 2270; Meccaniche Arezzo 150; Pignone 257; Adriatica 733; Biondi 1300; Zuccheri Romani 940; Birra Whurer 120; Pegna 170; Edificatrice 1400; Carta 1240; Fiat 3900; Valdarno 2885.

Dollaro 614; Sterlina 1955.

ROMANO BILENCHI
Redattore capo responsabile

Non si restituiscono i manoscritti

Dopo crudele malattia sopportata cristianamente, il 12 corr. rendeva la sua bell'anima a Dio

Giovanna Magnolfi

Desolatissimi il fratello, le sorelle, il cognato ed i parenti tutti ne danno il triste annunzio. Si dispensa dalle visite. Non fiori, opere di bene, ringraziando quei buoni che vorranno prendere parte al loro dolore.

I funerali oggi 15 corr. alle ore 15, partendo da via A. Pacinotti 30.

Pompe Funebri Bacci

Comune di Pistoia — Avviso d'Asta

Il 28 ottobre 1946, alle ore 10, in una sala del Palazzo Comunale avrà luogo l'incanto dei pagamenti lotti d'immobili facenti parte dell'ex Caserma Umberto I, siti in Pistoia:

1.o LOTTO di mq. 1095 a L. 4000 a mq.

3.o e 5.o LOTTO di mq. 360 ognuno a L. 3000 a mq.

14.o e 16.o LOTTO di mq. 187 ognuno a L. 2000 a mq.

All'aggiudicatario del 1.o lotto è concesso il diritto di opzione sui due lotti finitimi.

Su diversi lotti esiste importante fabbricato fortemente sinistrato, perciò, potrà essere facilmente ottenuta per essi l'esenzione della tassa di registro.

Chiedere al Comune il capitolato di oneri, copia dell'integrale bando di vendita e copie della planimetria.

LA GIUNTA COMUNALE.

Fare economia di luce

Un comunicato della Selt Valdarno

Riceviamo e pubblichiamo un comunicato della Selt Valdarno sul consumo di energia elettrica:

«La Selt Valdarno in conseguenza della eccezionale siccità che ha contratto in misura notevolissima la produzione delle proprie centrali idrauliche ed ha obbligato anche i suoi fornitori a ridurre sensibilmente le loro erogazioni, nell'attesa che le competenti autorità emanino i provvedimenti opportuni per fronteggiare la situazione che sta aggravandosi di giorno in giorno, invita i suoi utenti ad attuare tutte le possibili riduzioni dei propri consumi essendo necessario realizzare subito anche in Toscana, come sta attuandosi in altre regioni, una diminuzione di almeno il 25 per cento nella erogazione dell'energia elettrica.

La Selt Valdarno fa appello al senso di disciplina ed alla comprensione di tutti gli utenti, altrimenti sarà costretta, suo malgrado, a sospendere saltuariamente la fornitura senza possibilità di preavviso».

La prima lezione del corso Scuola Guida del P. S. I.

La Segreteria del Partito Socialista comunica:

«Si avvertono tutti gli interessati che questa sera (martedì 15 ottobre) alle ore 21 sarà tenuta la prima lezione del corso di scuola guida come precedentemente annunziato.

Oggetti trovati

Il Gabinetto del Sindaco comunica che presso l'Ufficio di Polizia Municipale trovansi depositati i sottoindicati oggetti denunziati come trovati: un paio di occhiali; una catenina di metallo bianco con medaglione; un portafoglio; una bicicletta da donna; denari; un libretto circolazione auto; sandalini per bambino; documenti.

Riunione delle Commissioni Interne

La Segreteria della C. C. L. comunica:

Tutte le Commissioni Interne sono invitate alla riunione che avrà luogo oggi 15 corr. alle ore 18 nel Salone Comunale per una relazione sull'accordo di Roma per gli aumenti salariali e varie altre questioni urgenti.

Una precisazione della C. d. L. circa l'aumento agli operai specializzati

La Segreteria comunica:

«In merito al comunicato apparso nella edizione di sabato dei quotidiani locali si precisa che lo aumento fisso di L. 900 calcolato per le categorie speciali (equiparati) pur essendo tale in effetti per queste categorie, ai fini della formazione della paga base è di L. 1800 in quanto questo è l'aumento fisso derivante dall'accordo di perequazione salariale.

Riunione di edili

E' indetta per mercoledì 16 ottobre 1946, alle ore 17, nel Salone della Società Corale «G. Monaco» (gentilmente concesso) in via S. Vincenzo, una riunione di tutti i lavoratori edili del mandamento.

L'ordine del giorno è il seguente:

1.o) aumento salariale dal 1.o ottobre 1946;

2.o) richiesta di indennità vestiario;

3.o) relazione finanziaria;

Comunicato delle A.C.L.I.

Domenica 20 corrente le A.C.L.I. terranno una giornata di esercizi spirituali per i propri soci, per gli appartenenti alle Associazioni di A. C. maschili e femminili delle categorie professionali, legate da un rapporto di lavoro, e per i simpatizzanti.

NOTE DI SPORT

CALCIO

La vittoria di Cremona

Grande ressa, domenica sera, intorno agli altoparlanti nei vari bar cittadini ed indescrivibile entusiasmo all'annunzio della netta vittoria del Prato a Cremona. Difficilmente si poteva conoscere la proporzione della vittoria poichè il risultato numerico venne tralasciato e non ascoltato che tante erano le grida di giubilo degli sportivi entusiasmati dall'annuncio. Esplosione di gioia logica, applauso lungo, indirizzato agli undici atleti che sul lontano campo lombardo avevano saputo tenere ben alto il nome della loro società e della nostra Prato.

Dopo la bella partita con la Lucchese gli sportivi attendevano con ansia il risultato di questa trasferta e se le previsioni erano buone dato il grado di efficenza raggiunto dai bianco-azzurri non si andava più in là di un pareggio, pur giustificando in anticipo una eventuale sconfitta, considerato che l'avversario di domenica era quello che più brillantemente aveva iniziato il torneo.

Annunziando la partenza dei calciatori locali per Cremona, li incitavano a non sopravalutare al massimo l'avversario fidando nelle proprie forze ed infatti, scorrendo le cronache della gara, si ha la dimostrazione chiara che i locali scesero in campo senza pensare minimamente al valore dell'avversario ma puntando diritti allo scopo, quello di vincere, riuscendovi in maniera magnifica.

Non eravamo a Cremona; i resoconti della gara parlano di una mediana artefice dell'affermazione, di un Bartolozzi spettacolare; ma noi vogliamo invece accumulare, a nome anche di tutti gli sportivi pratesi, in unica lode, la squadra intera, certi, come siamo, che ogni componente di essa dette il meglio di sè per raggiungere l'ambita affermazione.

Bravi, bravi tutti; gli sportivi non desiderano ora che vedervi nuovamente all'opera; domenica prossima calcherete di nuovo il terreno amico, sarà vostra avversaria una bella squadra, quella del Verona; un altro sforzo; altri novanta minuti di generosità e la vittoria non potrà certamente sfuggirvi. Il posto ambitissimo che ricopre ora il Prato nella classifica, crea maggiori responsabilità e più difficili gare poichè tutti cercheranno di spodestarlo; siamo sicuri però che gli atleti proseguiranno, imperterriti, nel loro cammino mantenendosi sempre all'altezza della posizione raggiunta.

Pistoiese II - Prato II 6-1

Brutta, bruttissima gara quella giocata domenica scorsa, sul terreno del nostro stadio comunale, dalla squadra riserve del Prato. Una sconfitta netta, indiscutibile che, con maggior volontà degli attaccanti arancioni, poteva anche assumere proporzioni più elevate.

Inutile qui riportare la cronaca della gara; di fronte alle inutili sconclusionate azioni di attacco dei locali si registravano veloci incursioni degli ospiti, incursioni che superavano nettamente la inefficace mediana del Prato e la traballante difesa, violando la rete di Gori.

A parte le deficenze tecniche riscontrate in moltissimi elementi del Prato, il più brutto fu la mancanza di spirito agonistico dimostrata, per gran parte della partita, da moltissimi calciatori locali; occorre che i dirigenti provvedano e seriamente; inutile affrontare il campionato riserve con una squadra in queste condizioni.

Per la cronaca diremo che il primo tempo terminava con tre reti a favore del Pistoia ed una per il Prato, segnata su calcio di rigore; nella ripresa gli ospiti raddoppiavano il bottino.

Arbitro Fantaccini.

GINNASTICA

L'Etruria ai campionati nazionali a Como

Il 20 corrente avranno luogo a Como i campionati nazionali femminili di ginnastica artistica ai quali prenderanno parte una rappresentanza dell'Etruria composta delle ginnaste Santoni Elena, Nuti Wanda e Gelmini Anna Maria.

Sappiamo che le nostre ginnaste hanno svolto una accurata preparazione e perciò si confida moltissimo in una loro affermazione.

Teatri e Concerti

«Don Pasquale» al Metastasio

Le due recite del «Don Pasquale» al Metastasio non hanno trovato nel pubblico pratese i consensi che era lecito aspettarsi. Infatti uno scarso pubblico era presente alle due rappresentazioni che sono state abbastanza buone. Tale disinteresse del pubblico è da imputarsi forse all'opera che non gode della popolarità che invece caratterizza altri spettacoli lirici.

Buona la esecuzione da parte del basso comico Elio Sodi, del soprano Carmen Piccini e del baritono Marcello Rossi. Applaudito anche il tenore Giuseppe Quaranta che era al suo debutto e che è apparso molto emozionato. Ottima l'orchestra guidata dal M.o Vasco Naldini, che ha concertato con amore lo spettacolo.

La Compagnia Durot-Dezan al «Metastasio»

Oggi e domani mercoledì 16 corrente, sarà a Prato la Compagnia di riviste ed operette Durot-Dezan, che si esibirà in «Accadde a mezzanotte»: La Compagnia che si presenta al nostro pubblico ha all'attivo numerosi successi fra i quali il recentissimo riportato al Teatro Verdi di Firenze, per cui è prevedibile un largo concorso di pubblico. Lo spettacolo avrà inizio alle ore 21.

Concerto mandolinistico - vocale al «Metastasio»

Fra qualche giorno al Teatro Metastasio avrà luogo una serata popolare a cui parteciperà il Circolo Mandolinistico Pratese, al quale si deve questa iniziativa, con la sua orchestra a plettro diretta dal m.o Brunetto Bardazzi, alcuni cantanti lirici ed altri cantanti specializzati in musica leggera, nonchè solisti di strumenti ad arco, di fisarmonica ed i maggiori componenti della «Compagnia del Sorriso», di Firenze, i notissimi piccoli artisti.

Sarà una bella serata nella quale verranno eseguite musiche popolari e che richiamerà certamente un foltissimo pubblico.

Pretura di Viareggio

Il Pretore con decreto penale in data 6-9-1946 ha condannato GIUSEPPE TORCIGLIANI fu Michele nato il 9 gennaio 1914 a Camaiore ivi residente alla pena di lire 1000 di multa e lire 500 di ammenda per avere in Capezzano di Camaiore il 28 luglio 1946 posto in vendita latte scremato.

Ordina la pubblicazione per estratto su «La Nazione del Popolo».

IL CANCELLIERE
Plinio Maffei

Pretura di Viareggio

Il Pretore di Viareggio con decreto penale in data 6-9 1946 ha condannato M. ANNITA LUPORINI fu Giulio nata il 5-11-1884 a Viareggio e quivi domiciliata in via Garibaldi 43, alla pena di lire 1500 di multa e lire 700 di ammenda per avere il 28-7-1946 posto in vendita latte scremato.

Ordina la pubblicazione per estratto su «La Nazione del Popolo».

IL CANCELLIERE
Plinio Maffei

Pretura di Firenze

Il Pretore con decreto penale in data 11 settembre 1946 ha condannato Tafani Elio fu Pietro, nato nel 1889 al Galluzzo, colono in Firenze, via dei Bruni n. 16, per avere il giorno 26 luglio 1946 in Firenze, posto in commercio latte annacquato e non avente i requisiti di legge.

(OMISSIS)

Condanna il suddetto alla pena di L. 10.000 di multa, lire 4000 di ammenda, spese e tassa di analisi in L. 90, ed ordina la pubblicazione della sentenza per estratto nei giornali «La Nazione del Popolo» e «La Terra».

Per estratto conforme.

Per estratto conforme all'originale.

IL CANCELLIERE
Sabatino

Pretura di Viareggio

Il Pretore con decreto penale in data 3-9-1946 ha condannato GIUSEPPE TORCIGLIANI fu Michele nato il 9 gennaio 1914 a Camaiore ivi residente, alla pena di lire 2000 di multa e lire 1000 di ammenda per avere il 2 luglio 1946 posto in vendita latte scremato.

Ordina la pubblicazione per estratto su «La Nazione del Popolo».

IL CANCELLIERE
Plinio Maffei